

ALPINI A MILANO

Un alpino di ritorno dalla 45ª adunata nazionale, svoltasi a Milano il 14 maggio, ha dato i resoconti di questa manifestazione più grandiosa di ogni altra, perchè proprio con questa adunata si è celebrato il centenario della fondazione del corpo degli alpini.

Impossibile descrivere ciò che si vede in giorni come questi. Si può dare solo qualche cenno sulle cose che più colpiscono e che suscitano sentimenti di vera commozione. Per prima cosa il coro che canta le canzoni alpine durante la messa al campo, officiata dal Vescovo di Cassano d'Adda e da otto cappellani militari. Ha quindi inizio la grande parata di penne nere che portano bandiere e gegliardetti con decorazioni, striscioni che ricordano le grandi battaglie. Applausi calorosi salutano questi drappelli specie quando si leggono frasi come queste:

"Pochi i presenti, tanti nel Paradiso di Cantone", oppure: "Ci precedono le ventiquattro mila penne nere della Julia".

La folla presente è ancora quella del primo mattino, anche se la sfilata dura già da quattro ore. L'entusiasmo, l'ammirazione e la commozione si rinnovano ad ogni momento patriottico ed ogni ricordo dei caduti.

Non sono nuove a queste adunate ma è sempre un piacere che si rinnova nel sentire come la popolazione ci è vicina e partecipa. Verso sera qualcuno è ancora commosso ed in cantiere diversa. Bisogna pur tenere fede per quanto si dice degli alpini: "Nai suva alpin e spias al vin".

Così si conclude come sempre in queste occasioni, una di quelle giornate indimenticabili, dove si ride, si canta e si piange nel ricordare coloro che lontani dalla loro patria, ma per la loro patria si sono immolati.

NB.

UN PARTECIPANTE ALL'ADUNATA DI MILANO

In rappresentanza degli alpini mobilantisi, hanno partecipato alla adunata nazionale a Milano: i Sigg.: Rovina Giovanni, Piretti Giuseppe, Giordano Giuseppe, Blangero Paolo, Vallauri Giuseppe, Sassone.